

Calcio mercato: si delineano le nuove

Dopo Zoff (e Riva) proprio chiusa la serie dei «colpi grossi»?

Torna d'attualità Chinaglia e Rocco riprova a «bussare»



Dino Zoff è stato finora il colpo più grosso del mercato. Gli succederanno altri «boom» in questi ultimi giorni.

Facchetti-Fedeles scambio quasi fatto - Mariani alla Roma e Ghio alla Samp

Oggi il calcio-mercato affronta la sua settimana di fuoco. La chiusura delle liste di trasferimento infatti è fissata per la mezzanotte di venerdì. Ci sarà l'offensiva della serie «B». Le «big» della massima divisione tengono in serbo per l'ultima serata «colpi» neppure tanto eclatanti visto che sono già da tempo previsti. Con Zoff, sicuro bianconero, si apprenderà del trasferimento di Chiarugi al Napoli di Massa, forse alla Fiorentina, di Doldi all'Inter e si arzigogolerà sulle scuse della Juventus per Riva, suo da due mesi, il quale resterà almeno fino a novembre a Cagliari per non far scoppiare la rivoluzione nell'isola in attesa anche di buone nuove sul conto di Bettega il cui recupero potrebbe indurre Alodi a lasciare il goalcoro rossoblu dov'è fino alla fine del prossimo campionato. Poi la incompatibilità di carattere con Fabbri suggerirà anche davanti al popolo il trasferimento del «bomber» cagliaritano.

Chiuso le società sul mercato e quali sono i loro obiettivi? ATALANTA - E' stata la società più attiva. Ha incassato qualcosa come 200 milioni (e non è finita); ha venduto ed accettato con avvedutezza. Sono stati ceduti Leoncini al Mantova, Ferradini e Vavassori al Napoli, Donina e Moruzzi alla Reggina. In cambio sono arrivati Carrelli, Vianello e Picella. Ora Corsini vuole un portiere di affidamento, Conti del Modena? Notizie dell'ultima ora parlano di Doldi, udite di un ritorno di Bianchi al Napoli. Staremo a vedere.

BOLOGNA - Dal Padova sono arrivati il portiere Buso e gli attaccanti Filippi e Modonesi; dal Cesena il «libero» Scorsone. Sono partiti elementi di secondo piano come Pasqualini, Battisodo e Pace. L'unico colpo è il riscatto definitivo della Juventus di Landini II. Pugliese è alla ricerca di un portiere (Conti o Favaro); è disposto per esigenze di bilancio di privarsi di Fedele in cambio di Facchetti.



Busatta, Maddè, Ghio e Doldi, i nomi più in vista dell'ultima settimana di calcio-mercato. Il primo andrà al Verona, il secondo alla Ternana, il terzo alla Sampdoria e il quarto all'Inter.

Concorrenza tra le milanesi per l'ambito Chiarugi

Milan e Inter: sarebbe solo questione di punte

Ma Sordillo e Buticchi tengono d'occhio il bilancio - Un attaccante non risolverebbe tutti i problemi dell'Inter

MILANO, 9 luglio. La vittoria in Coppa Italia è venuta in soccorso alla politica del risparmio varata dal presidente Sordillo, politica che ha trovato un convinto sostenitore nel vice Buticchi, che avrebbe dovuto portare nuova linfa vitale (si parla di quattromi miliardi) nel clan rossoneri.

Un contenuto del resto consistente, glielo hanno già fatto, assicurandogli giovani variamente raccomandabili: lo stopper Doldi del Varese, il libero Ramon Turone del Genoa, il rientrante Casone, centrocampista, dalla Sampdoria, il portiere Brustenga della Spezia.

Problema di punte anche per l'Inter. E soprattutto problema di andare bene così come è. E bando alle sottigliezze tecnico-tattiche e al senso critico. Per chi, le conseguenze è logica, intende sottostare agli alti e bassi del calcio-mercato o far pazienza per un presunto big, che al primo contatto di paltone potrebbe risultare un irrimediabile bluff.

L'ultima considerazione è maturata una volta palizzata l'impossibilità di concludere con la Juventus. Chiarugi, che non sarebbe un bluff e sarebbe per di più ammosso soggetto proibito di Nereo Rocco. Le argomentazioni del baron Buticchi e Sordillo, tuttavia, non minaccia di scissione anche se le divergenze non sono note non combaciano però con i piani di Nereo Rocco, che da anni reclama la cosiddetta «punta», accontentato l'anno scorso solo in parte con il «surrogato» Bigon, che è soltanto una «mezza punta».

Categorici in casa bianconera (con opzione in esclusiva)

«Se Riva lascia l'isola è per venire alla Juve»

Il Torino non «compra», ma Giagnoni non fa drammi

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 9 luglio. Se dobbiamo dar credito alle cose dette dal maggior azionista della Juventus, Gianni Agnelli, nel corso della festa per la conquista del 14° scudetto, la Juventus, con ZOFF e ALTAFFINI dovrebbe aver fatto, come si dice, il pieno.

«Giagnoni» così ha detto Beppe Bonetto, il general manager del Torino. Finora di nuovi è giunto Masello e di vecchi è andato via Pua, al quale è stata data la lista gratuita. Sul fronte granata non c'è altro.

Giagnoni spera sempre in qualche cosa, ma non pare uomo da drammi in caso di «mani vuote»: farà con quanto gli passa il convento, così come ha fatto nel corso della stagione. Si è preoccupato del «pacchetto» difensivo (vedi Masello e riconferma di Barbaresi) perché non può immaginare cosa sarà di Cereser dopo l'operazione al menisco (esterno destro): «Il ragazzo - dice Giagnoni - è un combattente razza Piate ma non si può certo sapere e quindi mi fa tutelare. In più oltre a Mazzini anche Cecchini è militare».



Gianni Agnelli nella inedita veste di fotoreporter.

Essenzialmente le «punte». Pulici, che è stato richiesto anche dall'Inter (e qualcuno afferma anche dalla Juventus), è sempre lì sul punto di esplodere e ogni volta rinvia il botto.

«Giagnoni lo scorso anno l'ha sottoposto a un corso accelerato ma i vari infortuni non hanno permesso di ultimare il «corso» e così Pulici è rientrato in squadra con i limiti e i difetti di sempre. Ha segnato 5 reti, non era mai avvenuto, ma per un cannoniere è ancora poco.

Sempre per quanto riguarda le «punte», il piccolo (ma è proprio tanto piccolo) Toschi dovrebbe prodursi al meglio e l'augurio dei tifosi è che lui possa ripetersi malgrado si sia incamminato lungo l'arco del 33° anno di età.

Con l'arrivo di Zoff, Giagnoni ritroverà un vecchio e caro amico. Il trainer granata è stato infatti testimone di Zoff quando questi sposò: «Io, è evidente, mi tengo ben stretto il mio Casellini, ma Zoff è veramente un gran giocatore». Chissà come sarà vista l'amicizia di Zoff e Giagnoni!

Per quanto riguarda la piazza di Torino non c'è altro, se non gli auguri per Bettega, sulla soglia della banca nata subito dopo il noto incidente.

Essenzialmente le «punte». Pulici, che è stato richiesto anche dall'Inter (e qualcuno afferma anche dalla Juventus), è sempre lì sul punto di esplodere e ogni volta rinvia il botto.

«Giagnoni lo scorso anno l'ha sottoposto a un corso accelerato ma i vari infortuni non hanno permesso di ultimare il «corso» e così Pulici è rientrato in squadra con i limiti e i difetti di sempre. Ha segnato 5 reti, non era mai avvenuto, ma per un cannoniere è ancora poco.

Sempre per quanto riguarda le «punte», il piccolo (ma è proprio tanto piccolo) Toschi dovrebbe prodursi al meglio e l'augurio dei tifosi è che lui possa ripetersi malgrado si sia incamminato lungo l'arco del 33° anno di età.

La società blucerchiata non vuol spendere una lira

Battara e Lippi merce di scambio della Samp

In discussione anche la partenza di Santin all'Inter, disposta a sacrificare Facchetti

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 9 luglio. Fare un discorso o un ragionamento, una riflessione insomma sulla situazione di una squadra di calcio, in questo momento in cui il mercato dei calciatori è così instabile e fluttuante da tornare colpi di scena e sorprese ad ogni momento, non è un compito facile. E' tanto più che si rischia di venire subito smentiti dalle circostanze o dalle occasioni, più che dai presidenti delle società.

Gli acquisti, sostituiscono la coppia Cristin-Fotia e basta, ed è da dimostrare che si sia trattato di un miglioramento, perché se la prima linea, con gli ex manrottatori, può avere acquistato in mobilità, ha certamente perduto in potenza e irruenza per la rinuncia al «Pancer» Cristin che, con tutti i suoi difetti e le lunghe e frequenti cadute, si trascina dietro e condensa costantemente impegnata la difesa arretrata.

E' per questo motivo che Heriberto Herrera pretende un'altra punta, un uomo di «peso», di sfondamento. E' mai possibile che Colantuoni non intenda accontentare l'allenatore, che lo scorso anno gli ha saltato la modesta squadra con la sua terrea condotta, con la sua durezza, con la sua determinazione più che col gioco? Ne dubitiamo, e siccome la Sampdoria non vuole sborsare quattrini, i giocatori altrettanto validi, si vogliono ottenere, come Heriberto giustamente pretende per non rischiare ulteriormente, giocatori altrettanto validi.

E a questo punto qualcuno vorrebbe si facessero dei nomi. Ma come è possibile, se probabilmente neppure lo stesso Colantuoni sa quale potrà essere il centratissimo che riuscirà ad attere? Dipenderà dai «cambi», come abbiamo già detto - se va via Battara, per esempio, bisognerà redire chi lo prenderà (Napoli, Milan, Bologna) e quello che vorrà offrire (Impròla, Villa, o chissà chi); se va via Lippi, il «peso», di sfondamento, è insomma, cheché ne dica Colantuoni, di carne al fuoco ce n'è molta: il guaio è che tarda a cuocere.

Stefano Porcù

Giuseppe Maseri

Stefano Porcù

Giuseppe Maseri

Verona: obiettivo campionato tranquillo

Da Busatta la spinta in più

Garanzie anche dal centravanti Jacomuzzi

SERVIZIO

VERONA, 9 luglio. La promessa di Garozzi, presidente del Verona, a fine campionato, era stata di una stagione a venire «rassicurante», senza dubbio meno ricca di suspense, ma almeno più prodiga di risultati favorevoli. Giocare al brivido, saltarsi per il rotto della cuffia una volta non andava bene. Insistere sulla strada potrebbe rivelarsi un expedite pericoloso.

La resistenza del campionato passato - osserva Garozzi - ci obbligano ad attuare un piano di rafforzamento per lo meno alle nostre disponibilità economiche. E si rischiano con estrema facilità degli errori grossolani.

Estate «caldissima» per il Vicenza

Greatti e Vitali guai da risolvere

L'Associazione calciatori contro il presidente Farina

SERVIZIO

VICENZA, 9 luglio. L'estate del Vicenza si è rivelata più calda del previsto. Più di un contratto è venuto a condizionare le vicende della squadra.

Dopo la partita interna con il Varese, persa per 4-0 la società vicentina cominciò a giocare una multa di 300 mila lire, superando il 20 per cento degli stipendi. Così che cinque di essi (Bardin, Volpato, Stanzial, Fontana e Calosi) presentarono reclamo, chiedendo la tutela del sindacato, perché nel caso specifico la società avrebbe dovuto chiedere alla Lega di aprire un procedimento disciplinare nei confronti dei giocatori e non procedere direttamente.